

## Per la Beatificazione di Carlo Tancredi e Giulia

Trinità Santissima,  
Padre, Figlio e Spirito Santo,  
Ti ringraziamo per la luminosa vita  
e la testimonianza dei Tuoi servi fedeli,  
i coniugi Carlo Tancredi e Giulia,  
che hanno sperimentato e manifestato  
il Tuo Amore incondizionato  
per ogni persona umana,  
soprattutto per i piccoli, i poveri e i diseredati.  
Per la loro intercessione,  
donaci di servire i poveri del nostro tempo  
e fa' che otteniamo la grazia,  
che con fiducia Ti domandiamo...  
affinché si manifesti in loro la Tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore. Amen

*Con approvazione ecclesiastica*

Per chi ricevesse grazie, rivolgersi a:

**Figlie di Gesù Buon Pastore** - Casa Generalizia  
Via Mazzini, 81 – 29121 PIACENZA  
Tel. 0523 324772 email: segreteria.cfgbp@gmail.com

**Suore di Sant'Anna** – Casa Generalizia  
Via degli Aldobrandeschi, 100 – 00163 ROMA  
Tel. 06/66418145 email: ss.anna@libero.it



**Carlo Tancredi Falletti**, marchese di Barolo, **nacque a Torino il 26 ottobre 1782**. Fin da giovane si distinse per intelligenza, disposizione alla giustizia, attenzione alle esigenze dei tempi e forte tendenza a promuovere ed operare ogni bene. A Parigi, presso la corte di Napoleone conobbe **Giulia Colbert**, nata a Maulevrièr, nella cattolica Vandea, **il 26 giugno 1786**; una donna dotata di squisita femminilità, profonda cultura e genuina spiritualità.

Pur molto diversi per temperamento e carattere, si trovarono subito in sintonia sui valori profondi e gli ideali di vita. **Si sposarono il 18 agosto 1806**, e per i poveri cominciarono, senza più interromperle, le loro visite di nozze. L'affetto che provavano l'uno per l'altra divenne col tempo sempre più puro e più forte, perché fondato sulla fede e sulla carità.

Non avendo avuto il dono dei figli, i due coniugi lessero quest'evento doloroso dentro il disegno sempre provvidenziale dell'“*imperscrutabile saviezza di Dio*” e vissero una paternità e maternità spirituali fecondissime. L'esperienza della Provvidenza e Misericordia, fatta nella loro vita personale e coniugale, li portò ad aprirsi fortemente alla realtà del loro tempo e ad incidere profondamente nella vita della città di Torino.

Giulia si dedicò in modo tutto particolare al problema delle carceri, visitando le carcerate e intessendo con loro rapporti personali, per condurle all'esperienza concreta dell'amore di Dio Padre, che si prende cura della sue creature. Denunciò presso il Governo la triste situazione delle carceri e in prima persona si prodigò

per la trasformazione dell'ambiente carcerario da luogo di punizione del condannato a luogo di rieducazione e redenzione della persona. Tale esperienza la portò alla fondazione di varie istituzioni ed in particolare di una Congregazione femminile: le “Sorelle Penitenti di Santa Maria Maddalena”, oggi chiamate “**Figlie di Gesù Buon Pastore**”.

Carlo Tancredi si dedicò prevalentemente all'educazione, all'istruzione e formazione dei bambini e dei giovani. Ricoprì cariche di una certa rilevanza politica: fu decurione e sindaco di Torino, operando scelte concrete a favore dello sviluppo integrale dei suoi concittadini. Nelle sue molteplici iniziative di carità, i piccoli occuparono il posto preminente: per loro istituì nel suo palazzo le “stanze di ricovero” (i primi asili d'infanzia del Piemonte) per i figli di operai poveri, che altrimenti sarebbero rimasti abbandonati per le strade. E nel 1834, in accordo con la moglie, fondò le “**Suore di Sant'Anna**”, affinché continuassero nella Chiesa tale missione a servizio delle giovani generazioni.

**Carlo Tancredi morì il 4 settembre 1838** a Chiari (BS), tra le braccia della sua amatissima sposa; **Giulia** visse fino al **19 gennaio 1864**, portando a compimento la missione insieme intrapresa a servizio dei più poveri.

L'amore di Dio, su cui hanno fondato la loro vita, continua a brillare anche oggi attraverso le loro opere. Per entrambi è in corso il Processo di Canonizzazione. Si auspica, pertanto, che Carlo Tancredi e Giulia “insieme” siano proclamati beati e rifulgano “in coppia” come modello di santità.